

TESTAMENTO BIOLOGICO

Sono state 243 le firme raccolte dai Radicali

Sono stati 243 i goriziani che hanno sottoscritto la petizione dell'associazione radicale «Trasparenza è partecipazione» che mira a far istituire al Comune un registro dei testamenti biologici.

Ieri, Pietro Pipi e Lorenzo Cenni, rispettivamente segretario e tesoriere dell'associazione, hanno depositato le firme direttamente nell'ufficio del segretario comunale, Andrea Ravagnani. «Auspichiamo che di

fronte a un tema come questo il comportamento del sindaco Romoli non sia di carattere burocratico - afferma Pipi - e speriamo che il primo cittadino voglia anche ri-

ceverci, in modo da poter aver con noi un confronto diretto sull'iniziativa che abbiamo posto in essere». Anche perché, sottolineano i radicali «non possiamo credere che il sindaco trovi il tempo per decidere quali specie floreali piantare in piazza Vittoria e non per il testamento biologico». Qualora, tuttavia, dovessero trascorrere trenta giorni senza che dall'ufficio del primo cittadino vengano prese delle decisioni, toccherà al presidente del Consiglio comunale, Rinaldo Roldo, gestire la questione. «L'associazione radicale seguirà con grande attenzione l'evolversi della procedura prevista dallo statuto, memore delle gravi irregolarità verificatesi con la petizione riguardante l'elezione diretta del Difensore civico - anticipa Pipi -. E se la legalità non verrà rispettata siamo pronti ad adottare strumenti di lotta non violenta».

Più nel dettaglio, attraverso la petizione viene richiesta l'istituzione, negli uffici dell'Anagrafe, di un registro dove chiunque può liberamente depositare la cosiddetta dichiarazione anticipata di trattamento, ovvero quel documento con il quale si chiede la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione del proprio corpo in caso di coma irreversibile. (n.c.)

Chiesta l'istituzione di un apposito registro negli uffici dell'Anagrafe



L'incontro con il governatore Renzo Tondo

DESTINATI 500MILA EURO AL COMUNE

Tondo: «Gorizia ricoprirà un ruolo internazionale»

Non è soltanto uno slogan. Ma un progetto concreto e corroborato da uno stanziamento di 500mila euro.

Gorizia diventerà la città di riferimento per l'internazionalizzazione del sistema-impresa del Friuli Venezia Giulia. Per ribadirlo è intervenuto ieri mattina a Gorizia il presidente della Regione Renzo Tondo che ha incontrato il sindaco Ettore Romoli. Tanti i temi sul tavolo, a partire dall'International desk: il governatore e il primo cittadino hanno definito un

percorso che farà di Gorizia la sede dell'International Desk dove - in attuazione delle deleghe ministeriali - verranno discusse le politiche di intervento e cooperazione nei Balcani con i massimi rappresentanti dei Paesi coinvolti. A questo proposito, saranno impegnati nella fase operativa con ruoli di primo piano anche i sistemi universitario e fieristico.

Non è l'unico progetto. A Gorizia, ha annunciato Tondo, verrà inoltre trasferito all'Informest lo Sportello unico per l'in-

ternazionalizzazione delle imprese (Sprint) che, attraverso un'opportuna sinergia tra la direzione regionale alle relazioni internazionali, Comune isontino e la stessa Informest, dovrà fornire la massima assistenza alle aziende regionali soprattutto nella fase di vendita dei prodotti Made in Fvg all'estero. «In questo momento - ha evidenziato Tondo - è fondamentale puntare su qualità ed eccellenza per essere competitivi e concorrenziali con mercati che, altrimenti, risulterebbero

privilegiati da costi di lavorazione e commercializzazione nettamente inferiori».

Ieri, a ridosso del summit tra il presidente della regione Renzo Tondo ed il sindaco Ettore Romoli, riunitisi per definire le iniziative tese a configurare Gorizia quale Polo internazionale della Regione, si è tenuto anche un incontro tra due funzionari del servizio rapporti comunitari e integrazione europea ed alcuni dipendenti comunali. La riunione, coordinata dal portavoce del sindaco, era finalizzata alla redazione di un programma completo da presentare alla prossima riunione del comitato organizzativo dell'Assemblea delle Regioni d'Europa (Are) per supportare la candidatura di Gorizia quale sede della Summer School 2010. (f.f.a.)

LA «SOFFITTA IN PIAZZA» CRESCE

La comunità Arcobaleno al mercatino di Piazzutta

Dalla prima domenica di maggio ci sarà anche la comunità Arcobaleno al mercatino di Piazzutta. Mercatino che, tradizionalmente, con l'arrivo della bella stagione, si ravviva.

Quest'anno, il consiglio di quartiere di Montesanto-Piazzutta punterà molto sul coinvolgimento delle realtà associative del volontariato e dello sport. Fra queste, per l'appunto la comunità di via San Michele. «Per noi si tratta di un'ottima occasione per farci cono-

scere alla città - conferma il direttore dell'Arcobaleno, Andrea Bellavite, spiegando le ragioni di questa partecipazione -. Questi momenti di socializzazione sono molto importanti, specie in un contesto da sempre molto attento all'aspetto solidale come quello di Piazzutta». L'arrivo della comunità Arcobaleno è subito stato salutato con grande favore dal parlamentino e, più in generale, da tutto il rione. «Fin dall'anno scorso siamo impegnati per fare in modo che la manifestazione

possa crescere e coinvolgere nuovi attori - evidenzia il presidente del consiglio circoscrizionale, Giancarlo Karlovini -. Sotto questo profilo, il contributo che può arrivare dal mondo del volontariato è importantissimo, soprattutto in una città come la nostra, particolarmente attenta e attiva sul fronte dell'associazionismo».

Ormai sono stabilmente una quindicina le bancarelle e gli stand che la prima domenica del mese animano la storica piazza Tommaseo, ama-

tissima da tutti i goriziani. Recentemente, poi, il servizio Verde pubblico del Comune ha anche provveduto a effettuare una serie di lavori di manutenzione agli alberi e alle siepi del rialzo centrale. Presto poi dovrebbe andare in porto il progetto per il restauro della storica statua di San Giovanni Nepomuceno, promosso da Italia nostra in collaborazione con lo stesso parlamentino: una chicca che renderà ancora più suggestivo questo scorcio.

Nicola Comelli



Un'immagine d'archivio del mercatino in Piazzutta